

Sistema teatro torino

1955
50
2005
FONDAZIONE
TEATRO STABILE TORINO

CITTA' DI TORINO

STTT
SISTEMA
TEATRO TORINO

teatro/
PUBBLICO

giugno luglio

Il Sistema Teatro Torino (STT) è un progetto per un modello partecipato tra istituzione teatrale, ente locale e compagnie e si colloca come ulteriore punto di riferimento per tutto il settore teatrale cittadino.

Sono convinto che oggi nessuno sappia con precisione perché il teatro continui ad esistere. In particolare, direi, non lo sappiano i teatranti e i loro sovvenzionatori. Non è ovviamente tutta colpa loro: grosse responsabilità pesano sull'accademia e sulla critica. Ciò che è veramente mancato in questo dopoguerra al teatro italiano (di là dalla fortuna di alcuni dogmi) è il dibattito culturale. Forse la ridefinizione dello "Specifico Teatrale" nella situazione presente è obiettivo troppo ambizioso, e quindi esposto al rischio dell'utopia. Però sono violentemente sicuro che aprire la discussione sull'argomento sia la sola cosa seria che si possa fare se non si vuole che teatro e necrofilia diventino sinonimi.

GIAN RENZO MORTEO

/Il sonno dei perché

di Alfonso Cipolla

Oggi è il 28 aprile. Questa sera vedrò il mio novantacinquesimo spettacolo dall'inizio dell'anno. Mi fa impressione. So comunque di aver perso ancora molto, di non aver visto tutto quanto si produce e transita in città. Scrivo questo per dire che ho una bella rincorsa, dovuta non tanto a zelo professionale, quanto probabilmente a una qualche malattia. Del teatro rimangono principalmente due cose: i comunicati stampa (magnificenti) e le memorie presunte ("Se tu l'avessi visto!..."). La smemoratezza è la geremiade dei teatranti, e insieme il loro punto di forza. Peccato che poi ci sia qualche malato come me che gli spettacoli non li legge, non li ascolta, ma li vede. E allora, eccezioni a parte, gli spettacoli vengono suddivisi in due categorie: quelli che fanno dormire, e quelli che non fanno dormire, perché mettono tale nervoso addosso da impedire ogni salutare narcolessi. Non esagero: è esperienza condivisa. I dormienti a teatro si potrebbero nominare a uno a uno. Se la realtà spicciola è questa, l'appunto di Morteo è spettro inquietante. Forse si potrebbe iniziare a proporre un interrogativo più modesto: perché certo modo di concepire il teatro continua a esistere?

Non parlo né di tradizione né di ricerca, ma della presunzione delle compagnie, arroccate su un'autoreferenzialità impressionante. Ognuno è maestro di se stesso e tutto sembra atto dovuto. Perché? Perché ci si trascina immutabili sulla scorta di quella baldanzosa smemoratezza cui si accennava? Perché se gli spettacoli sono genericamente inutili, ciechi, chiusi in se stessi, incapaci di andare di là della propria vanagloria, si continua a foraggiarli? Perché?

Vado tutte le sere a teatro, perché non incontro spesso (se non mai) chi eroga quattrini, chi confeziona cartelloni, chi ha la direzione artistica di teatri, stagioni, festival e rassegne? Perché? Perché sembra blasfemo un controllo sulla qualità? E nessuno mi risponda con la carta patinata! Ma ci sono altri perché che mi interrompono il sonno in platea. Annichilisce sapere che non esistano spazi off in città, spazi non occasionali, ma istituzionalizzati e capillari per precisa scelta politica. Perché lo Stabile, di là dai propri figli diretti e indiretti, non ospita compagnie giovanissime che nulla costerebbero e che per nulla si dovrebbero far vedere? Perché si deve perpetuare un solo modello produttivo e non se ne possono offrire altri quando con quattro assi e due stracci si può fare (e si fa) tutto il teatro che si vuole se si ha l'urgenza del dire? Perché non si aprono a realtà sotterranee tutti i festival cittadini: da quello delle Colline al Gioco del Teatro? Perché Quinto Teatro, splendida rassegna di teatro della scuola non è più sostenuta, culturalmente prima ancora che economicamente? C'è un'età in cui il teatro si ha voglia di farlo e non di vederlo, perché non favorirlo in tutti i modi? Me lo chiedo non per un generico "largo ai giovani", ma perché il teatro è vampiro: ha bisogno di succhiare sangue fresco per non restare cadavere. Una crisi di creatività e di linguaggi non si risolve solo con le flebo di facciata. È ancora Morteo che insegna: «Non ho mai creduto che i problemi di un'automobile guasta possano essere risolti travestendola da pullman». Morteo non era contrario ai pullman, era contrario ai travestimenti, all'inganno. Il mio spazio su questa pagina è finito. Mi devo fermare. Il traguardo resta lontano.

Con questo contributo di Alfonso Cipolla l'inserto STT dà inizio ad una serie di interventi di riflessione sulla cultura ed il teatro torinesi.



sistematteatro torino / giugno luglio

Teatro Europeo 05

Sguardi femminili dal nord



Il Festival Teatro Europeo, giunto alla quinta edizione, è un ampio progetto di confronto tra esperienze teatrali di diversi paesi, partendo dalla Francia per arrivare all'Europa del Nord e dell'Est. Fin dalla prima edizione è emersa la necessità di liberarsi dal limite sostanziale della semplice rassegna di spettacoli, allargando il confronto allo scambio di esperienze di spettacolo, laboratoriali, tecniche, stilistiche provenienti da realtà culturali diverse. Teatro Europeo 05 Sguardi femminili dal nord incarna un punto di vista anticonformista, che libera tutta la sua forza espressiva per raccontare storie che esplorano il mondo, rileggono i totem della cultura al femminile, danno voce alle inquietudini più profonde. Particolarmente significativa è la maratona teatrale che conclude il seminario sulla tecnica teatrale del Devising Process, che per alcuni mesi ha coinvolto allievi-attori del Dams torinese e attori inglesi e greci. Nella quinta edizione saranno presenti compagnie provenienti da Francia, Paesi Bassi, Regno Unito, Grecia, Danimarca, Russia, Irlanda. Teatro Europeo, organizzato dall'Associazione Teatro Europeo, diretta dal regista Beppe Navello, è riconosciuto quale Progetto Speciale con il sostegno della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, della Città di Torino, con la collaborazione del Sistema Teatro Torino e della Fondazione Cassa di Risparmio e il CRUT.

Piazza Palazzo di Città 1 giugno, ore 21.00 Wayout

di e con Corinne Barbara, Armelle Bérengier, Lisa David-Pingley, Mitsou Doudeau, Eva Konte, Marlène Maryse Myrtil, Marie-Anne Tran, Virginia Perillo
scene Philippe Pelardy
costumi Jean François Garcia
LMNO (FRANCIA)

Piazza Palazzo di Città Prima mondiale 2 giugno, ore 20.30 Dames de coeurs

di e con Corinne Barbara, Armelle Bérengier, Lisa David-Pingley, Mitsou Doudeau, Marlène Maryse Myrtil, Virginia Perillo, Isabelle Teruel, Marie-Anne Tran
costumi Jean François Garcia
LMNO (FRANCIA)

Cavallerizza Reale, Manica Lunga 2 giugno, ore 22.30 The mirror

con Kitt Johnson
coreografia Kitt Johnson in collaborazione con Jette Bastian
X-ACT - KITT JOHNSON CON IL PATROCINIO DI THE DANISH THEATER COUNCIL (DANIMARCA) IN COLLABORAZIONE CON PLESNI TEATER LJUBLJANA

Palazzo del Senato Sabauda (Tribunale vecchio) dalle ore 18.00 del 3 giugno alle ore 18.00 del 4 giugno 30.000 lies

stage-performance diretta da Peadar Kirk
con allievi-attori del DAMS di Torino
e con attori inglesi e greci

ASSOCIAZIONE TEATRO EUROPEO - CRUT, TORINO (ITALIA) IN COLLABORAZIONE CON MKULTRA PERFORMANCE COLLECTIVE, LONDRA (REGNO UNITO) - F2 MKULTRA PERFORMANCE UNIT, ATENE (GRECIA)



Cavallerizza Reale, Manica Lunga 3 giugno, ore 20.30 Porosite/Installation Anthropo-Graphique

di Sandrine Bonnet, Mathieu Sanchez
con Sandrine Bonnet
videografia Mathieu Sanchez
navigazione sonora Sigmooon
LE CHIENDENT (FRANCIA)

A seguire Petrouchka

coreografia e interpretazione Valérie Lamelle
musiche Hervé Diasnas
ASSOCIATION NUIT ET JOUR (FRANCIA)

A seguire L des marais

coreografia e interpretazione Valérie Lamielle
musiche The ex - François Donato
luci Michel Nicolas
ASSOCIATION NUIT ET JOUR (FRANCIA)

Teatro Espace 3 giugno, ore 22.30 Sucking stones PAUL CLARK (REGNO UNITO)

Cavallerizza Reale, Manica Lunga 4 giugno, ore 20.30 White cabin

di Maxim Isaev, Pavel Semtchenko
con Maxim Isaev, Pavel Semtchenko, Barbara Seifert
musiche Nicolai Soudnik
luci Vadim Gololobov
AKHE (RUSSIA)

Teatro Espace 4 giugno, ore 22.30 Jamais vu

di e con Anne Seagrave
realizzazioni video Fred Benoist
ANNE SEAGRAVE (IRLANDA)

Cavallerizza Reale, Manica Lunga 5 giugno, ore 20.30 Twilight

di e con Judith nab
musica Jacob Ter Veldhuis
THÉÂTRE ESPACE (PAESI BASSI)

Teatro Espace 5 giugno 2005, ore 22.30 Reflection

di e con Tanya Khabarova
DEREVO (RUSSIA)

info

Associazione Teatro Europeo
Via Santa Chiara 1, 10121 Torino
Tel./Fax 011 4362071
info@teatroeuropeo.it
www.teatroeuropeo.it

PROGETTI SPECIALI IN AMBITO TEATRALE

promossi da:

Regione Piemonte, Città di Torino, Provincia di Torino con la collaborazione della Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Nel 2003 nell'ambito di un positivo confronto fra gli Assessorati alla Cultura di Regione Piemonte, Città e Provincia di Torino e Teatro Stabile Torino sono stati selezionati, sulla base di un bando diffuso tra le Compagnie teatrali piemontesi, sei Progetti Speciali, caratterizzati dalla collaborazione tra soggetti teatrali su tematiche e ambiti territoriali comuni. Alla base di questa formula c'era la necessità di avviare alla contrazione delle risorse pubbliche, ottimizzando contestualmente le iniziative di comunicazione e promozione. Di contro, i soggetti hanno messo in opera un impegno comune che non si è esaurito nella semplice fase artistica, ma che ha implicato necessariamente un raffronto costruttivo tra identità consolidate. La maggiore visibilità dei progetti ha infine contrastato la tendenza sempre maggiore alla parcellizzazione delle proposte teatrali sul territorio, altro problema con cui si confrontano sistematicamente operatori ed enti locali.

I Progetti Speciali confermati per il 2005 sono cinque:

FolleMente

folia, linguaggi, pregiudizio e teatro, in tre sezioni a cura di M.A.S. Juvarrà Multiteatro, Tangram Teatro, Associazione Teatro del Baratto

Il Gioco del Teatro e Il Gioco... dell'immaginario

a cura della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani, Unoteatro, Compagnie del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani

Il Teatro Europeo ovvero la possibilità di capirsi

a cura dell'Associazione Il Teatro Europeo in collaborazione con il Centro Universitario per il Teatro del Piemonte ed il Centre Culturel Français de Turin

Montagne in città

a cura di Onda Teatro, Nonosoloteatro (Pinerolo), Teatro del Rimbalzo (Alessandria)

San Salvario Cantiere

a cura di Associazione Almateatro e Associazione Baretti

Torino palcoscenico per l'Europa

Intervista a Beppe Navello
di Ilaria Godino

La quinta edizione di Teatro Europeo ha come sottotitolo *Sguardi femminili dal nord*. Perché privilegiare questo punto di vista?

Tendo a non occuparmi mai di un tema intorno al quale raccogliere gli spettacoli, ma piuttosto preferisco scegliere quelli che mi piacciono, metterli insieme e scoprire un tema comune. L'anno scorso non c'era un tema vero e proprio, ma si è piuttosto trattato, come recitava il sottotitolo, di una *Festa per la nuova Europa*. Lo sviluppo del festival ha coinciso con l'allargamento dell'Unione a 25 paesi: c'erano cinque spettacoli dell'Est e cinque di paesi tradizionalmente all'interno della UE. Quest'anno rispetto alla spettacolarizzazione dell'anno scorso ospitiamo spettacoli più affidati al protagonismo dei singoli artisti. Una volta stilato il programma ho notato una prevalenza di interpreti femminili ed ecco qua il titolo. In questa quinta edizione proponiamo molti gruppi nei quali sono donne ad essere protagoniste, come le francesi LMNO, che creano insieme da anni, ma abbiamo anche diverse performers che lavorano da sole, come l'irlandese Anne Seagrave o la russa Tanya Khabarova. Avremo un appuntamento quotidiano in piazza Palazzo di Città, un diario di bordo live aperto a giornalisti, pubblico, addetti ai lavori che, di fronte ad un caffè o ad un aperitivo, si confronteranno sugli spettacoli e ci diranno come avremo lavorato.

Si parla spesso di Torino come di una città ai margini dei grandi eventi culturali. La vostra scelta artistica sembra negare questo pregiudizio.

Cinque anni fa sui giornali torinesi si era aperto un dibattito a proposito della scarsa apertura di Torino agli spettacoli internazionali. Parlandone con un gruppo di amici e di dirigenti della Provincia ci siamo resi conto che era possibile, invece, dare un segnale diverso. Il primo anno Teatro Europeo è stata una cosa molto piccola, realizzata con un minimo contributo, ma aveva già al suo interno uno spettacolo straordinario (*Une petite decouverte* della compagnia Theatre du Campagnol, per la regia di Jean Claude Penchenat). Sono molte le proposte che ogni anno valutiamo: possiamo contare su una rete di amici che ci segnalano gli spettacoli, e quelli che non vengono inseriti in una edizione vengono

opzionati per quella successiva. Non è una dichiarazione di intenti, gli eventi culturali accadono quando si fanno accadere. In tutti i festival abbiamo presentato alcuni spettacoli veramente straordinari, mai circuitati in Italia. Penso agli svizzeri di Lynx Visual Theatre che tre anni fa hanno presentato *Mode*, uno spettacolo di costumi, una sorta di defilé di moda surreale. Penso anche agli spettacoli dell'anno scorso, come *The Ark*, dei polacchi di Osmego Dnia, o le clownerie dei belgi Okkidok 2, autentici innovatori del repertorio tradizionale e dotati di una tecnica raffinatissima. In questi anni abbiamo avuto parecchie prime assolute, e quest'anno presenteremo in prima assoluta mondiale *Dames de Coeurs*, delle francesi LMNO, il 2 giugno. È questo uno spettacolo in preparazione da oltre un anno e mezzo, debutterà da noi e avrà il suo esordio francese due giorni dopo, il 4 giugno.

Torino è una città che affascina per i suoi angoli sconosciuti. Come scegliete le locations per i vostri appuntamenti?

I giornalisti stranieri nostri ospiti spesso non conoscono Torino: per molti la nostra è una città industriale e invece scoprono con piacere una capitale affascinante e garbata. Vorrei dire che scegliamo gli spazi per gli spettacoli con assoluta libertà, ma non è così. Molti sono i problemi organizzativi o le limitazioni di budget che ci condizionano. È anche vero che la scelta di spettacoli di strada va nella direzione di "portare il teatro" verso il pubblico, ed quindi è naturale pensare a strade e piazze. Parlando di location, la seconda edizione del Festival è stata invece dedicata a Torino "capitale del cinema" e all'interno di quella edizione abbiamo realizzato un atelier con Jean Claude Penchenat, che con gli studenti del CRUT ha dato vita ad uno "gioco" di 45 minuti ispirato a Renoir ma anche alla commedia all'italiana, da Edoardo a Totò, con brevi scene mute a cui si associavano nove cortometraggi ispirati a variazioni sul tema "una tazzulella 'e caffè": nove coppie proponevano il momento del caffè con modalità diverse.

Sono molte le performance che Teatro Europeo propone al suo pubblico. Come reagisce quest'ultimo?

Lo scorso anno abbiamo triplicato il nostro pubblico, anzi, in certi momenti abbiamo avuto difficoltà a garantire un

posto a chi voleva seguire i nostri spettacoli. Una delle caratteristiche di Teatro Europeo è una commistione di generi persino eccessiva, ma è certo che privilegiamo lo spettacolo che va incontro al pubblico, un modo di andare dentro la città a cercare i propri spettatori, come nel caso degli attori della compagnia Albedo, che nella seconda edizione, con corni lunghi tre metri, fermavano i tram nel centro cittadino.

Forse la parola letteraria è il segno espressivo che preferiamo vedere, utilizzato in modo non protagonista: abbiamo esercitato la nostra curiosità verso troppi paesi e sarebbe una babele linguistica se tutti parlassero soltanto. Ma i corpi, i gesti, le maschere, le immagini, le gags, i suoni parlano anche loro e il buon teatro, comunque, si fa sempre capire benissimo al di là delle barriere linguistiche. Ecco, soprattutto noi abbiamo cercato il buon teatro, anzi, l'ottimo teatro.

Nella sua carriera di regista ha messo in scena soprattutto autori stranieri. Si sente più legato alla drammaturgia europea? Quali sono gli autori contemporanei che metterebbe in scena?

Io ho delle passioni, mi succede di continuare a pensare che la regia è un mestiere che in Italia non si può più fare, un lusso assolutamente negato, ma se si potesse fare sarebbe un mestiere bellissimo, che consente di nascondersi dietro alle parole di altri per raccontare di sé. È chiaro che ci sono autori più consonanti e mi è accaduto di trovare queste parole in autori stranieri, come Ibsen o Marivaux. Ma anche in autori italiani come Pirandello o Gadda.

Ci sono contemporanei che amo molto, non condivido il pianto diffuso sull'impossibilità di rappresentare la drammaturgia contemporanea: vengo da un grande successo, assolutamente inaspettato per le dimensioni che ha avuto, con un testo di Osvaldo Guerrieri, *Sibilla d'amore*. Amo la scrittura di Annibale Ruccello, di Edoardo Erba, di Raffaella Battaglini, di Ubaldo Soddu, di Siro Ferrone, con il quale ho condiviso alcune belle esperienze dei miei esordi. Quello che penso dei testi è sempre un pensiero un po' cannibalico, da regista: devono accendermi la voglia di fare un certo spettacolo, uno spettacolo che mi piace e che, forse, esisteva già in me prima che leggessi quei testi stessi.



Punto Verde di corso Taranto 130

50 ANNI
TEATRO
STABILE
TORINO

MUSICA90

CITTA' DI TORINO

Dall'1 al 30 luglio 2005

16 appuntamenti di spettacolo e le proposte di *Identità e Differenza* per il nuovo "punto" di Corso Taranto: una forte impronta interculturale rivolta a diverse espressioni artistiche, con spettacoli di teatro, musica e danza provenienti da tutto il mondo

Torino Punti Verdi è la grande manifestazione che la città di Torino propone per l'estate 2005. Dall'1 al 31 luglio spettacoli, concerti, appuntamenti gastronomici animano l'estate torinese ai Giardini Reali e in corso Taranto, nello spazio circostante il Centro Interculturale. Il Punto dei Giardini Reali, realizzato dal Teatro Regio di Torino, costituisce una sorta di viaggio tra diverse forme di danza e musica, mentre il nuovo Punto di corso Taranto, programmato dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, è caratterizzato da una fortissima impronta interculturale. Al suo interno, Musica90 organizza la quarta edizione del Torino World Music Meeting, proponendo concerti dedicati alle musiche del Mali, del Congo, del Brasile ed ospitando il rutilante Les Tambours Sauteurs della compagnia d'arte acrobatica Circus Baobab (Guinea), che coniuga danze e ritmi indiatolati a acrobazie mozzafiato. La Fondazione Teatro Stabile di Torino ha realizzato un cartellone di grande interesse, che verrà inaugurato da Elisabetta Pozzi, sensibile interprete de *Il funambolo e la luna*, da un testo di Giannis Ritzos. *Ostie nere* è un omaggio a Senghor e alla poesia africana, cui segue il Concerto dell'Orchestra di Porta Palazzo, una mescolanza di suoni e ritmi che nascono dal felice incontro tra canzone italiana, ritmi africani e musica orientale; suggestioni a metà strada tra il Sud d'Italia e i fratelli Grimm si snodano in *Muscaria*, mentre il dramma dei bambini soldato esplose in tutta la sua drammatica verità in *Allah n'est pas obligé*. Oltre a due testi classici come *Zio Vania* e *Il Maestro e Margherita* il Punto Verde propone due opere di drammaturgia contemporanea come *La Ballata di Huè*, di Dario Buzzolan, e *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano*, di Eric-Emmanuel Schmitt.

Il Punto Verde di corso Taranto ospita inoltre l'edizione 2005 di *Identità e Differenza*. Per tutto il mese di luglio vengono proposte 35 diverse attività proposte da associazioni etniche e multietniche coordinate dal Centro Interculturale intorno a quattro filoni tematici: la valorizzazione delle differenti espressioni culturali e artistiche, le tradizioni alimentari, i libri e la letteratura del sud del mondo, la cura del corpo. Ogni filone tematico si svilupperà attraverso esposizione di materiali e oggetti artistici, seminari, incontri con autori, video, mostre, laboratori.



16 - 17 luglio, ore 21.30

Il maestro e Margherita

adattamento e regia Andrea Battistini

COMPAGNIA TEATRO DI CASTALIA - TEATRUL STUDIO CHISINAU

18 luglio, ore 21.30

Odissi

spettacolo di danza classica indiana con Dafne Rusam Carli coreografie Kelucharan Mohapatra, Debaprasad Das musiche registrate B.Mishra, R. Panigrahi

MULTIKULTI

19 luglio, ore 21.30

Konono n°1 (Congo)

Concerto

TORINO WORLD MUSIC MEETING 2005

21 luglio, ore 21.30

Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano

di Eric-Emmanuel Schmitt

con Mario Zucca

regia Oliviero Corbetta

LUX-T/LIBERIPENSATORI "PAUL VALERY"

22 - 23 luglio, ore 21.30

Zio Vania

regia Sandu Cazub

COMPAGNIA TEATRO DI CASTALIA - TEATRUL STUDIO CHISINAU

26 luglio, ore 21.30

Chico Cesar (Brasile)

Concerto

TORINO WORLD MUSIC MEETING 2005

30 luglio, ore 21.30

La ballata di Huè

di Dario Buzzolan

con Roberta Cortese, Hà Kim Chin e con la Banda Baretti messa in scena di Lorenzo Fontana

ASSOCIAZIONE BARETTI

Info e prevendita

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

dal 20 giugno Biglietteria TST

Via Roma 49, Torino - Tel. 011 5176246

dal lunedì al sabato, dalle 12.00 alle 19.00, domenica riposo

La sera dello spettacolo vendita biglietti dalle 20.30 presso la biglietteria del Centro Interculturale, corso Taranto 160

www.teatrostabiletorino.it

Città di Torino

Tel. 011 4429703

identita@comune.torino.it

www.comune.torino.it/cultura/intercultura

1 luglio, ore 21.30

Il funambolo e la luna

di Giannis Ritzos

un progetto di Elisabetta Pozzi e Daniele D'Angelo

con Elisabetta Pozzi

e con Alessio Romano, Elisa Galvagno,

Noemi Condorelli, Leonardo Adorni,

Iacopo Maria Bianchini, Alessandro Mori

musiche originali dal vivo Daniele D'Angelo

MISTRAS PRODUZIONI - ASTI TEATRO

2 luglio, ore 21.30

Ostie nere

omaggio a Senghor e alla poesia africana

voce Fernando Maranghini

musiche originali eseguite da Papi Thiam,

Dialy Mady Sissoko, Mirio Cosottini, Mirko Guerrini

installazioni opere Moussa Traorè

regia Massimo Luconi

FONDAZIONE DEL TEATRO METASTASIO

3 luglio, ore 21.30

Concerto dell'Orchestra di Porta Palazzo

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PLACE DU MARCHÉ

4 luglio, ore 21.30

Muscaria

progetto a cura di Pietra Selva Nicolichia

VIARTISTI

5 luglio, ore 21.30

Fantani touré (Mali)

Concerto

TORINO WORLD MUSIC MEETING 2005

7 - 8 luglio, ore 21.30

Allah n'est pas obligé

spettacolo di danza, musica e teatro ispirato all'omonimo

romanzo di Ahmadou Kourouma

con gli allievi dell'Accademia Nazionale di danza diretta

da Margherita Parrilla e la partecipazione di Rufin Doh,

Lao Kouyate e Fabrizio Spera

musiche Daniel Bacalov

regia Francesco Capitano

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

9 luglio, ore 21.30

Tom zè (Brasile)

Concerto

TORINO WORLD MUSIC MEETING 2005

10 luglio, ore 21.30

Anima della danza (Kambulu)

ideazione di Sonia Aimiumu

AFRO FESTIVAL ASSOCIATION

12 - 14 luglio, ore 21.30

Les tambours sauteurs (Guinea)

CIRCUS BAOBAB - COMPAGNIA D'ARTE ACROBATICA DI GUINEA

Teatri Senza Teatro

Teatri d'innovazione in spazi non convenzionali

Seconda edizione, dal 23 al 26 giugno 2005

Direzione artistica Giordano V. Amato. Progetto Il Mutamento Zona Castalia Associazione di Cultura Globale, in collaborazione con Kinoetika, Cafè Liber, Laboratorio di Pittura Cyan, Deathtripper.com con il sostegno di Assessorato al Commercio e Assessorato alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura della Città di Torino, Circoscrizione 7, The Gate.



Galleria Umberto I
23 giugno, ore 10.30 e ore 15.00
Kaidara

liberamente ispirato al racconto iniziatico *Peul Kaidara*
con Eliana Cantone, Tony Ruggiero
drammaturgia e regia Giordano Amato
PRODUZIONE IL MUTAMENTO ZC 2005

ore 20.00
Storie di altri mondi

Aperitivo Inaugurazione. Illustrazione delle linee progettuali per il triennio 2006 - 2008. Durante la serata saranno presentati materiali fotografici e video, testimonianze dirette e brevi interventi artistici

ore 21.00
Sempre la Belva si scatena per paura e Maya

Anteprima del documentario di Niccolò Bruna
IL MUTAMENTO ZC

Galleria Umberto I
25 giugno, ore 15.00

Interventi di pittura a cura del Laboratorio di Pittura Cyan
A seguire

Mama non mama (estratto)

di e con Doriana Crema

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA/L'OFFICINA ATELIER MARSEILLAIS DE PRODUCTION/IL MULINO DI AMLETO

A seguire

Abito

di e con Ambra Senatore

A seguire
Creazione (estratto)

con Aldo Rendina, Federica Tardito e Antonio Villella
costumi Roberta Vacchetta e Elena Gaudio

COPRODUZIONE TORINODANZA/ DRODESERA > CENTRALE FIES/COMPAGNIA TARDITO-RENDINA

Cortile di San Pietro in Vincoli
25 giugno, ore 22.00

Arash ed Elisa Yari

musica classica persiana

A seguire

Una canzone senza finale

concerto di Stefano Giaccone, Mario Congiu, Matteo Castellan, Donato Stolfi

A seguire

TotoZingaro

concerto di Luigi Bonizio, Stefano Danusso, Walter Piatasi, Domenico Mungo

THE DESTROY BUKIN' AND MANNAG' A' MENT

A seguire, ore 24.00

Tutti al Cafè Liber

Piazza Borgo Dora
26 giugno, ore 21.00

Flying circus

con Carolina Gallai, Enrica Provasi, Ezio Valenzano, Vanessa Vozzo
regia Vanessa Vozzo

SERVI DI SCENA OPUS RT

A seguire
Rosso rustico amaro trio

di e con Domenico Castaldo
accompagnato da Paolo Moreschi, Fabio Rosso

A seguire, ore 24.00

Festa finale al Cafè Liber

Info

Il Mutamento

Via Pier Dionigi Pinelli 23, Torino - Tel. 011 484944

info@mutamento.org - www.mutamento.org



Il Pifferaio Magico Torino d'Estate

Spettacoli per ragazzi e famiglie

Undicesima edizione, dal 27 giugno al 27 luglio 2005

Progetto della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani, con il sostegno dell'Assessorato alle Risorse e allo Sviluppo della Cultura e dell'Assessorato al Sistema Educativo della Città di Torino.

Cortile Museo Scienze Naturali
27 giugno, ore 21.30

Northern Star

SCUOLA DI CIRKO

Parco Tesoriera - 28 giugno, ore 17.30

Tanti auguri

STILEMA/UNOTEATRO

Parco Rignon

29 giugno, ore 21.30

Il sole rapito

SCARLATTINE TEATRO

Giardini Via Farinelli - 1 luglio, ore 17.30

Belleville - 4 luglio, ore 17.30

Giardini Via Rovereto - 5 luglio, ore 21.30

Baudetta e Serafino

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI

Cortile Museo Scienze Naturali
4 luglio, ore 21.30

Peter Pan

Una storia di pochi centimetri e piume

GLI ECCENTRICI DADARÒ

Parco Tesoriera

5 luglio, ore 10.30 e ore 17.30

Parco Colletta - 6 luglio, ore 21.30

Area Lombardia - 7 luglio, ore 21.30

Radio ridens

GLI ECCENTRICI DADARÒ

Cortile Oratorio Falchera

7 luglio, ore 16.00

Giardini Via Farinelli - 8 luglio, ore 16.00

Escalescion

GLI ECCENTRICI DADARÒ

Belleville - 11 luglio, ore 17.30

Una monetina per Tristano e Isotta

ASSOCIAZIONE BONAVENTURA

Cortile Museo Scienze Naturali

11 luglio, ore 21.30

Flabadaba Circus

FRATELLI OCHNER

Parco Tesoriera

12 luglio, ore 10.30 e ore 17.30

Attento Pierino... arriva il lupo!

IL BAULE VOLANTE

Giardino Scuola Materna Via Poma

13 luglio, ore 16.30

Giardino Scuola Materna Via Ancina 29

14 luglio, ore 16.30

Giardini Via Farinelli - 15 luglio, ore 17.30
Cappuccetto Rosso

I BURATTINI DI GINO BALESTRINO

Parco Colletta - 13 luglio, ore 21.30

Parco Di Vittorio - 23 luglio, ore 17.30

Streghe

I LUNATICI

Area Lombardia - 14 luglio, ore 21.30

Parco Tesoriera - 26 luglio, ore 17.30

Pelle d'Asino

TEATRINVIAGGIO

Belleville - 18 luglio, ore 17.30

Giardino Scuola Materna Via Paisiello 1

21 luglio, ore 16.30

Le favole del Pancatantra

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA

Cortile Museo Scienze Naturali

18 luglio, ore 21.30

Parco Tesoriera

19 luglio, ore 10.30 e ore 17.30

Parco Di Vittorio - 20 luglio, ore 17.30

Area Lombardia - 21 luglio, ore 21.30

Bianca Snow e la congrega dei nani

TEATRINO DELL'ERBA MATTÀ

Parco Colletta - 20 luglio, ore 21.30

Habitat

ONDA TEATRO

Cortile Museo Scienze Naturali

25 luglio, ore 21.30

Trickle Town

MILO E OLIVIA

Parco Di Vittorio - 27 luglio, ore 17.30

Ernesto Roditore guardiano di parole

NONSOLOTEATRO

info

Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani

Teatro Stabile d'Innovazione

Via Industria 2, 10144 Torino

Tel. 011 489676 - Fax 011 4733102

www.fondazioneitr.it



Teatro Comunità Torino d'Estate/Cascina e Dintorni

ASSEMBLEA
TEATRO A

Teatro Comunità - Urban 2

11 luglio, ore 21.30

Cortili

scritto e diretto da Gianni Bissaca

con Tiziana Catalano, Caterina Pontrandolfo, Luisella Tamietto

ASSEMBLEA TEATRO

Arena Livio Bianco

13 luglio, ore 21.30

Acthung Babies

attendendo gli U2

concerto

Torino d'Estate
Circoscrizione 2
Cascina e dintorni
Cascina Giaione

24 luglio, ore 21.30

Il peggio del meglio

con Luisella Tamietto, Tiziana Catalano

SORELLE SUBURBE

31 luglio, ore 21.30

L'aria triste che tu amavi tanto

Omaggio a Luigi Tenco

con Edoardo Cerea, Davide Cignatta, Renato Podestà,

Alex Carreri, Fabio Villaggi

voci recitanti Gisella Bein, Monica Fantini

regia Renzo Sicco

ASSEMBLEA TEATRO

7 agosto, ore 21.30

G (semplicemente)

Omaggio a Giorgio Gaber

con Bruno Cerutti

14 agosto, ore 21.30

Trabazask

De André che raccontava storie

con Anna Paola Bardeloni, Nicola Calcagno,

Stefan Gandolfo

OTRAVEZ

info

Assemblea Teatro

Via Pasquale Paoli 10, Torino

Tel. 011 3042808

Fax 011 3199382

assteat@tin.it

www.assembleateatro.com



Ma le compagnie non stanno a guardare...

Ciò che compagnie e teatri convenzionati fanno nell'estate

di Ilaria Godino

C'era una volta una città industriale. Era molto bella, altera e un po' schiva. Era Torino, o almeno la sua immagine, quella vista con gli occhi dell'industria, della società operaia e della borghesia, strutturate sui ritmi degli stabilimenti. Una città che d'estate si svuotava, lasciando strade deserte e negozi sbarrati per intere settimane. La metamorfosi della città è recente ma profondissima, una rivoluzione che viaggia di pari passo con la necessità di reinventare un'identità, di trovare nuovi ruoli che contrastino il progressivo indebolirsi della "monade" industriale. Ma i torinesi, in barba alla nomea di "bogia nen", si sono dati da fare, riattivando una ormai artritica vocazione per cultura, innovazione, creatività, curiosità.

Così sono state rianimate le antiche radici cinematografiche, con un vero e proprio exploit che ha portato a una ventina di realizzazioni, nel 2004, tra film e fiction. E ancora: la vitalità a livello artistico, con associazioni, gallerie d'arte e manifestazioni si è intersecata con la movida che ha riscoperto angoli seducenti della città.

Se i teatri rispettano la tradizionale pausa estiva, questo non significa che non siano comunque attivi, con programmazioni decentrate sul territorio, molte delle quali dotate di una storia lunga ed articolata, oppure con debutti, anteprime o workshop che rappresentano il primo step delle produzioni invernali. La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani presenta la nuova edizione de **Il Pifferaio Magico** (dal 27 giugno al 27 luglio - www.fondazioneitrg.it) e Il Mutamento Zona Castalia è alla seconda edizione di **Teatri Senza Teatro** (23 - 25 - 26 giugno - www.mutamento.org).

Onda Teatro giunge alla decima edizione de **Lo spettacolo della Montagna** (dal 16 luglio al 6 agosto - www.ondateatro.it www.lospettacolodellamontagna.it). La manifestazione, nata in una borgata della Bassa Valle di

Stura, si è trasformata in un festival internazionale itinerante, arrivando a coinvolgere il territorio francese dell'Haute Maurienne-Vanoise. Assemblea Teatro tra giugno e luglio propone la rassegna **Incroci** in diverse località della provincia di Torino, mentre replica l'1 luglio **Polvere**, agli ex stabilimenti Eternit di Casale Monf.to (www.assembleateatro.com).

Il 22 e 23 giugno Beppe Rosso propone al Festival delle Colline Torinesi lo studio di **Senza**, spettacolo che conclude la trilogia dell'invisibilità, il cui debutto è previsto nel corso della stagione 2005 - 2006 della Fondazione Teatro Stabile di Torino. L'attore replica uno dei suoi lavori più recenti, **Patrin**, il 21 e 23 luglio nell'ambito del festival Lo spettacolo della Montagna, organizzato da Onda Teatro (www.teatriindipendenti.org).

L'Accademia dei Folli debutta con un nuovo allestimento, **Come un romanzo** di Antonio Tarantino, riduzione e adattamento di Emiliano Poddi il 24 e 25 giugno, alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, nell'ambito del Festival delle Colline Torinesi (www.accademiadefolli.org www.festivaldellecolline.it).

Un'altra compagnia storica della ricerca torinese ha scelto le suggestive ambientazioni del Festival delle Colline per il debutto della nuova produzione **Marcido: Canzonette. Canzonette Marcido!** (20 e 21 giugno, Villa Cimena, Castagneto Po - www.marcidomarcidorjs.org www.festivaldellecolline.it).

Massimo Giovara di Ozoono segue il gruppo di drammaturghi impegnato nella stesura della rivisitazione di **Viaggio al termine della notte**, tratto dal romanzo di Louis Ferdinand Celine, il cui debutto è previsto per l'aprile 2006, preceduto da alcune *mise en place* nel prossimo settembre (www.ozoono.it).

Il Mutamento Zona Castalia è ospite della rassegna Avigliana Soana con **Le favole del Pancatantra** il 16 luglio, mentre replica **Il Viaggio di Scimmio** il 30 luglio al Teatro delle Selve di Ameno, in provincia di Novara (www.mutamento.org). Oliviero Corbetta propone il 15 giugno al Parco Culturale del Canavese **E' la parola un'ala del silenzio: ricognizione attorno alla poesia di Pablo Neruda**; il 23 giugno a Pinerolo "serata medley" con gli Architorti nella chiesa di San Giuseppe, sala Italo Paio; il 26 giugno al Parco Rignon **La casetta di Pimpa**; il 7-9-10-14 luglio nel cortile di Museo Accorsi di Torino **Le Morbinose ovvero le donne di buon umore**; per la Circoscrizione 2 presso la Cascina Giaione **Sulla Strada con Don Chisciotte** (13 - 20 - 27 luglio e 3 agosto). L'Associazione culturale Agiesse presenta **Piemonte Operetta**, vetrina delle più importanti produzioni, che si propone di valorizzare compagnie e repertorio attraverso un percorso che coinvolge le province di Torino, Biella, Cuneo, Vercelli (www.alfateatro.com). Art Quarium e Eugenio Allegri e la neonata Residenza Multidisciplinare dello Stabilimento Teatrale Folengo di Avigliana propongono dal 5 al 10 luglio il seminario **La voce**, condotto da Ian Magilton, fondatore del Roy Hart Theatre (www.eugenioallegri.it). La Bottega Teatrale è ospite del Festival di Teatro di Figura di Pinerolo il 13 giugno, con lo spettacolo **Buonanotte Mr. Scrooge**.

Infine il Teatro delle Forme dà il via alla terza edizione di **Sentieri di Vino**, un itinerario eno-teatrale articolato in 20 tappe che coniuga piccole mostre mercato di prodotti tipici con veglie teatrali, per creare una mappatura di saperi, storie, suggestioni, contribuendo a salvaguardare una tradizione orale che è alle radici della nostra cultura (www.sentierodivino.it).

Un teatro in atto

**Intervista a Gabriele Boccacini
di Giorgia Marino**

In occasione dell'inaugurazione del nuovo spazio teatrale dell' Officina per lo Spettacolo e l'Arte Contemporanea CAOS, Gabriele Boccacini, direttore artistico di Stalker teatro, fa il punto sull'attività trentennale della compagnia.

Sin dall'inizio l'attività di Stalker Teatro ha unito la sperimentazione dei linguaggi all'educazione teatrale, le arti visive alla rappresentazione "partecipata". In che modo è nato ed è maturato negli anni questo vostro peculiare modo di fare teatro?

Il primo nucleo di aggregazione di Stalker risale al periodo in cui studiavamo all'Accademia di Belle Arti di Torino. La nostra prima formazione è avvenuta dunque nell'ambito delle arti visive, il teatro è arrivato dopo, con gli incontri di grandi maestri dell'avanguardia europea come Grotowski, Barba, Ingemar Lindh. Abbiamo poi iniziato ad occuparci attivamente di teatro quando, nel '75, dovendo lavorare ad un progetto di animazione nel quartiere delle Vallette, il linguaggio della scena ci sembrò lo strumento più adatto per riuscire a coinvolgere le persone a cui ci rivolgevamo.

Dopo cinque anni alle Vallette, decidemmo di proseguire il nostro percorso di ricerca in una realtà diversa: l'ex ospedale psichiatrico di Collegno, che da poco, per effetto della legge Basaglia, non era più un'istituzione chiusa. Avevamo a disposizione buona parte dell'edificio per creare un centro di attività, con spettacoli, incontri, installazioni. A Collegno è nato anche il festival *Differenti sensazioni*: gli artisti che invitavamo ad esibirsi venivano ospitati nelle stanze dell'ex manicomio. Per quanto riguarda la nostra ricerca sui mezzi espressivi, quell'esperienza ci portò ad occuparci di teatro-psichiatria, spingendoci a sviluppare un discorso sulle origini del linguaggio: lavorando con gli ex degenti dovevamo, per riuscire a stabilire una relazione, tornare agli elementi strutturali della comunicazione, alle sue componenti elementari, scegliendo, anche da un punto di vista tematico, materiali che appartenessero al patrimonio condiviso di quella piccola comunità costituita dal reparto psichiatrico. Dopo Collegno è stata la volta delle Serre Comunali di Grugliasco. Se le basi del nostro linguaggio teatrale si sono formate negli anni delle Vallette e dell'ospedale psichiatrico, la convenzione con il Comune di Grugliasco e la lunga permanenza (quasi otto anni) negli spazi delle Serre, dove abbiamo avuto modo di sviluppare anche un'attività pedagogica, hanno dato inizio a quella che per noi è diventata una prassi consolidata: la priorità attribuita alla relazione stabile con un territorio, invece della produzione di spettacoli in vista di un'attività di giro. Il fare teatro *insieme* a persone esterne alla compagnia è diventato, così, man mano, una modalità artistica specifica di Stalker.

Di cosa ha bisogno il concetto di "cultura partecipata", a cui il vostro lavoro fa costante riferimento, per realizzarsi concretamente? Quali strategie e quali condizioni adottate perché avvenga questo passaggio dal campo delle idee a quello della realtà?

Lavoriamo spesso sul linguaggio performativo più che sul teatro in senso stretto, sulla composizione multidisciplinare, utilizzando differenti mezzi espressivi: teatro, musica, danza, arti visive, architettura.

Non consideriamo, però, solo i linguaggi artistici, ma anche – rifacendoci in ciò a certe modalità acquisite dalle avanguardie del Novecento - quelli del quotidiano, servendoci di forme e materiali che non appartengono propriamente alla sfera dell'arte. Abituamente si guarda alle arti contemporanee come a "roba per specialisti", stigmatizzandone in tal modo la presunta distanza dalla realtà della gente "comune". Attraverso la pratica diretta abbiamo, invece, sperimentato come i linguaggi delle avanguardie possano diventare un mezzo accessibile a tutti, un modo per avvicinarsi e appropriarsi delle possibilità espressive dell'arte, fino a riuscire ad usarle per comprendere e trasformare l'ambiente. Siamo riusciti a costruire performance a partire dai gesti minimi del lavoro domestico, come lavare i piatti. Siamo abituati ad utilizzare i materiali più disparati nei contesti più diversi, siamo esercitati a calarci in ogni tipo di situazione e a rapportarci con persone senza alcuna preparazione teatrale per portare avanti con loro veri e propri progetti artistici.

Che tipo di rapporto instaurate con gli abitanti di un quartiere o i membri di una comunità con cui lavorate?

La rete di rapporti umani che si crea durante le nostre attività è probabilmente favorita da una specifica modalità di interazione. Il nostro è teatro di gruppo, non il lavoro di un singolo artista che si pone quale individuo di fronte agli altri. Ad esempio nell'*Opera dei figuranti*, lo spettacolo che ha inaugurato la nuova sala polifunzionale di CAOS nel cuore delle Vallette, recitavano 11 performer di Stalker e circa 35 cittadini: è una relazione fra due gruppi, non fra un singolo e un gruppo. In questo modo la dinamica è più ampia, si crea una rete di scambi interpersonali che porta al formarsi di un insieme organico, alla fusione in un unico gruppo. La necessità e il piacere del teatro condivisi dalla compagnia si comunicano, così, con tante sfumature diverse quanti sono gli individui che se ne fanno portatori e la qualità dei rapporti non può che trarre giovamento da questa varietà.

Si tratta dunque di uno scambio, non semplicemente di un passaggio di saperi da pochi a tanti...

Sì, questa è la nostra impostazione metodologica e la nostra visione poetica del fare artistico. L'espressione "arte transitiva", che usiamo per definire il nostro lavoro, indica appunto la proprietà fondamentale del linguaggio artistico di farsi veicolo di scambio. Il teatro non si esaurisce nel momento della rappresentazione, ma è un percorso di esperienze e di relazioni che presuppone il rapporto con l'altro. Non esiste il pubblico, esiste l'altro. Già riuscire a stabilire, attraverso i mezzi espressivi dell'arte, una comunicazione all'interno del gruppo di laboratorio significa fare teatro: questo si intende per "linguaggio teatrale in atto". Poi questo modo di operare porta anche ad una certa continuità dei rapporti: ci sono persone che ci seguono e frequentano i nostri laboratori da 10 - 15 anni. Si crea così una sorta di grande compagnia estesa di cui fanno parte individui diversissimi per formazione culturale e per età: si va dai 10 ai 70 anni!

Ritornando, tre anni fa, a lavorare alle Vallette, il quartiere dove avete cominciato, avete chiuso un cerchio ideale. Oggi però, con l'apertura di un nuovo ampio spazio ci sono delle opportunità maggiori...

Diciamo che possiamo fare le cose che abbiamo sempre fatto, ma in condizioni ottimali. Ci siamo sempre dovuti inventare lo spazio teatrale: prima per le strade e le piazze, poi in un reparto psichiatrico o, ancora, nelle serre comunali. Abbiamo fatto spettacoli ovunque... Ora questo spazio ci permette di lavorare con più tranquillità e in modo più visibile. Per quanto riguarda le attività realizzate sul territorio, il programma è analogo a quello avviato la scorsa stagione. *Il gioco del gesto e della parola*, organizzato in collaborazione con Vides Main, è una rassegna di una trentina di spettacoli realizzati dalle scuole che conta un giro di pubblico di 5.000 persone fra bambini e familiari. *È(c)centrico* è un ciclo di performance e incontri dedicato alle compagnie di ricerca torinesi: è un modo per mettere in luce il lavoro dei giovani, per creare opportunità di confronto e portare un po' di aria nuova nel clima spesso asfittico del teatro cittadino. *Torino 5: un territorio allo specchio*, alla quarta edizione, intende invece offrire una serie di occasioni di incontro, dagli spettacoli alle cene, a tutte le associazioni, i gruppi e le compagnie che operano sullo stesso territorio senza, magari, aver mai pensato di collaborare: la crescita comincia innanzitutto dall'ascolto reciproco. Poi ci sono altre iniziative, come i corsi di formazione sul teatro-psichiatria o la terza edizione di *Agorà*, che, anche quest'anno, a giugno, porterà sotto i portici di piazza Montale (davanti al CAOS) alcuni gruppi di artisti che potranno ai cittadini-spettatori dei workshop, ovvero attività varie di teatro, musica, arte da realizzare nell'arco della giornata e da allestire, come veri spettacoli, la sera.

E infine il progetto InterUrban2006, che si avvale di un'ormai consolidata collaborazione con Glasgow e che ha addirittura portato, due anni fa, alla firma di un protocollo di gemellaggio fra la cittadina scozzese e Torino...

Il progetto è nato nel 2001, quando invitammo, ad un seminario sul teatro-comunità, alcuni esperti di Glasgow, i quali, presto, ricambiarono l'invito. Abbiamo così dato vita ad un programma di scambio che prevede periodici viaggi e la produzione di spettacoli in collaborazione con la compagnia "The working party". Quest'anno abbiamo realizzato *l'Opera dei figuranti*, tratta dal *Don Giovanni* di Mozart, che in novembre presenteremo in Scozia e allestiremo con gli stessi cittadini di Glasgow, mentre loro hanno prodotto *Memories of Earth*, già rappresentato qui da noi con i cittadini del quartiere. Entrambe gli spettacoli verranno poi riproposti a febbraio, in occasione delle Olimpiadi.

Sognare la realtà, costruire l'utopia. Trent'anni di Stalker

di Giorgia Marino

«Non so, mi sembra che siano in pochi a conoscere il nostro lavoro... Ma forse è una mia impressione. Certo, progetti all'attivo ne abbiamo parecchi: in fondo, sono già passati trent'anni...». Gabriele Boccacini, regista e direttore artistico di Stalker Teatro, è una di quelle persone che non sono abituate a fare bilanci. Semplicemente non ne ha il tempo. Parla, racconta la storia della compagnia - incontri, spettacoli, rassegne, linguaggi -, ma con la testa già rincorre altri progetti, pensa all'immediato, al lavoro da fare per l'indomani, e macina idee per il futuro. E si indovina, nel tono di voce, quasi un moto di sorpresa quando, per un momento, si ferma a soppesare quei trent'anni vissuti instancabilmente. Nata nel 1975, al crocevia fra arti visive e avanguardia teatrale, la storica compagnia di ricerca torinese non si è fermata da allora neanche per un giorno. Con una spinta derivata dalla comune formazione all'Accademia di Belle Arti e da una serie di incontri fondamentali con maestri dell'Avanguardia europea come Grotowski, Barba, lo svedese Ingemar Lindh, il nucleo originario di Stalker cominciò subito a sperimentare le possibilità comunicative dei linguaggi artistici nell'ambito di un progetto di animazione che, in quegli anni, prendeva piede nelle zone periferiche di Torino. Fu proprio il quartiere delle Vallette, dove da tre anni la compagnia è tornata ad operare con il programma pluriennale CAOS, il primo banco di prova per quell'idea di teatro, o meglio di cultura "partecipata", divenuta, di esperienza in esperienza, la bandiera dell'attività di Stalker. Il rapporto privilegiato con un territorio e una comunità di riferimento, la condivisione dei saperi artistici, il coinvolgimento diretto degli spettatori-visitatori trasformati in coprotagonisti dell'opera, l'incontro, lo scambio sono i principi che dettano forme e modalità di un fare teatro sicuramente non convenzionale, ma più di tutto molto concreto. Se quello di "arte transitiva" pare uno di quei concetti appartenenti di diritto alla sfera delle utopie, basta infatti assistere ad uno degli eventi-spettacolo di Stalker per ricredersi. La folla impaziente che premeva alle porte del nuovo spazio teatrale del CAOS. Inaugurato ad aprile in piazza Montale, nel cuore delle Vallette, è solo l'ultimo esempio di come effettivamente i mezzi espressivi dell'arte possano diventare uno strumento efficace per intervenire e trasformare l'ambiente. Espressioni come "cultura partecipata" o "rafforzamento dell'identità di un territorio", che suonano spesso come costruzioni intellettualistiche e un po' pretenziose nelle dichiarazioni di intenti, trovano così sostanza e realtà nei volti di quanti - bambini, giovani, anziani - prendono parte (non importa se come attori o spettatori, musicisti o scenografi) alla realizzazione di vere e proprie opere collettive, in una dimensione che tocca da vicino quella di rito autocelebrativo di una comunità. *I sognatori della realtà* era, segnatamente, il titolo scelto per il primo evento-spettacolo prodotto autonomamente dalla compagnia con gli ex degenti del manicomio di Collegno. Sono trent'anni che Stalker Teatro lavora per tenere fede a quell'epiteto-manifesto, creando non solo performance o spettacoli, né semplicemente momenti di aggregazione e socialità, ma vere utopie realizzate.



ALFA ASSOCIAZIONE CULTURALE

Via Casalborgone 16/i, Torino
Tel./Fax 011 819 3529
info@alfateatro.com
www.alfateatro.com

8 - 10 giugno, ore 20.45

La locandiera

di Carlo Goldoni
con Mauro Stante, Augusto Grilli, Claudio Bertoni,
Stefania Rosso, Silvia Pezza
regia Cesare Goffi
ALFAPROSA

18 giugno, ore 20.45

19 giugno, ore 16.00

L'acqua cheta

di Giuseppe Pietri
con Fulvia Mussatto, Daniela Catalano,
Riccardo Berruto, Claudio Bertoni,
Augusto Grilli, Silvia Pezza,
Davide Conti, Roberto Giglio,
Ugo De Los Rios
direzione del coro M° Roberto Giglio
regia Cesare Goffi
ALFAFOLIES

21 - 23 giugno, ore 20.45

Don Giovanni

di Molière
regia Marco e Augusto Grilli
ALFAPROSA

ASSEMBLEA TEATRO A

Teatro Agnelli
Via Paolo Sarpi 111, Torino
Tel. 011 304 2808
Fax 011 319 9382
assteat@tin.it
www.assembleateatro.com

Riposo



**Fondazione
Teatro Ragazzi e Giovani**

Teatro Araldo
Via Chiomonte 3, Torino
Tel. 011.331764
Fax 011.3358231
araldo@fondazionetrg.it
www.fondazionetrg.it

10 e 11 giugno, ore 21.15

I suoni del giallo

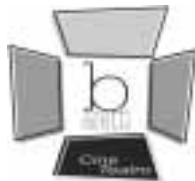
Una serata con Ellery Queen

con Vincenzo Caruso, Pietro Di Legami,
Eugenio Gradabosco, Valter Ripoli,
Esther Ruggiero, Davide Viano
regia Pasquale Buonarota
CIRCOLO BLOOM

progetto teatri convenzionati

Il progetto triennale della Città di Torino denominato "Convenzione Teatri" è rivolto alle strutture teatrali pubbliche e private che svolgono attività di particolare rilievo nella programmazione delle sale teatrali cittadine e che sono quindi in grado di offrire le più idonee forme di collaborazione alle realtà produttive dell'area cittadina sprovviste di sala teatrale.

I soggetti interessati alla proposta "Convenzioni Teatri" sono: Teatro Alfa, Teatro Agnelli, Teatro Araldo, CineTeatro Baretti, Teatro Cardinal Massaia, Teatro Erba, Teatro Espace, Teatro Don Orione, Teatro Garybaldi, Teatro Gobetti, Teatro Juvarra, Teatro Monterosa. Il Teatro Stabile di Torino aderisce all'iniziativa "Convenzioni Teatri" con il sostegno alla produzione e l'inserimento nella programmazione dei teatri Garybaldi e Gobetti dei seguenti spettacoli: *A Number (più di uno)*, *L'uomo dell'armadio*, *Giulietta*, *Patrin - Segni*, *Concerto per autore e musica*, *Marilù dei Mar(cido)* e *l'orchestra/spettacolo degli stessi Mar(cido) in concerto*, *Prima/Dopo*, *Apocalisse - La rivelazione*.



CineTeatro Baretti
Via Baretti 4, 10125 Torino
Tel./Fax 011 655 187
info@cineteatrobaretti.it
www.cineteatrobaretti.it

7 - 12 e 14 - 17 giugno, ore 21.00

Marco Polo a Cambaluc

di Isaia Iannaccone
con Giancarlo Judica Cordiglia, Ly Yu Jin,
Alessandro Curino, Gao Wu Xian
regia di Wu Pi Chung
**ASSOCIAZIONE BARETTI IN COLLABORAZIONE CON
LA FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO**



Teatro Cardinal Massaia
Via Cardinal Massaia 104, Torino
Tel 011.257.881
Fax 011.253.945
info@teatromassaia.it
www.teatromassaia.it

Riposo



teatro convenzionato città di torino

Teatro Espace
Via Mantova 38, Torino
Tel. 011 2386067
Fax 011 19703521
info@salaespace.it
www.salaespace.it

Dal 2 al 5 giugno

Festival Teatro Europeo

10 - 13 e 19 giugno

Festival delle Colline

27 giugno, ore 21.00

Performance Buto Ma(y)be

di Stefania Lo Maglio
regia Stefania Lo Maglio
BUTO MA(Y)BE

Juvarra Multiteatro
Le arti e la multimedialità

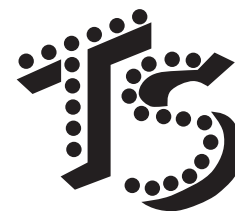
Teatro Juvarra
Via Juvarra 15, Torino
Tel 011 540675
Fax 011 5175084
masjuv@tiscali.it
www.juvarramultiteatro.it

Riposo



Teatro Monterosa
Via Brandizzo 65, Torino
Tel. 011 284028
teatro@teatromonterosa.it
www.teatromonterosa.it

Riposo



Teatro Erba
Corso Moncalieri 241, Torino
Tel. 011 6615447
Fax 011 661 5415
info@torinospettacoli.it
www.torinospettacoli.it

Riposo



Stalker Teatro
www.stalkerteatro.net

Stalker Teatro
Teatro Sociale di Innovazione
Don Orione
Piazza E. Montale, 16 (Vallette)
Tel. 011 7399833
info@stalkerteatro.net
www.stalkerteatro.net

18 giugno

Agorà

Piazza creativa delle identità

Evento spettacolare: intervento di architettura leggera in piazza Eugenio Montale per lo svolgimento di workshop e la presentazione di performance realizzate da artisti e compagnie ospiti, da gruppi artistici del territorio e dai cittadini partecipanti ai laboratori di CAOS diretti da Stalker teatro

STT

inserto di Teatro/Pubblico

In redazione
Ilaria Godino

Ha collaborato a questo numero
Alfonso Cipolla, Giorgia Marino, Daria Aime (impaginazione)

Responsabili Ufficio Sistema Teatro Torino del TST
Patrizia Marchisio, Walter Cassani